

L'intervista

Moio: «Annata eccezionale per i rossi, così soltanto nel 2007»

L'esperto: «Il clima ha creato qualche problema ai bianchi e ai vigneti più giovani»

«Per i rossi una grande annata, paragonabile a quella ormai cult del 2007». Luigi Moio, enologo, vitivinicoltore figlio d'arte, ordinario di Enologia all'Università degli studi di Napoli e presidente della Commissione Tecnologia dell'Oiv di Parigi, l'Onu del vino, come la chiamano scherzosamente gli addetti ai lavori, racconta la nuova annata dei vini casertani con grande soddisfazione.

Il 2011 addirittura come il 2007?

«Senza dubbio per i vini rossi sarà così. Dobbiamo aspettarci prodotti di grande qualità che daranno enormi soddisfazioni ai

produttori ma anche ai consumatori».

Effetto del clima?

«In realtà il territorio ha sofferto molto la siccità estiva. Ma a risentirne sono stati soprattutto i vigneti giovani. La siccità ne ha rallentato il ciclo biologico e qualche difficoltà l'ha certamente creata. Nessun grosso problema per i vigneti più antichi».

Com'è andata per i bianchi?

«Sicuramente in vigna si è registrata qualche sofferenza: bisognerà sopperire con un'attenzione altissima nelle fasi di vinificazione».

Anche la quantità ha risentito della scarsità di piogge?

«Possiamo dire che il calo si aggira intorno al 30 per cento. Ma questo non è un male per il settore».

La riflessione

Il territorio ora deve smettere di rincorrere le novità e consolidare l'esistente



Un'occasione per smaltire un po' di riserve. Qual è intanto lo scenario in Terra di Lavoro?

«Il territorio sta andando molto bene. Ora però si tratta anche di fermare un po' la ricerca di novità e consolidare quello che c'è. Un'azienda, per me, è una novità se ha 15-20 anni. L'offerta è ampia e particolarmente armonica, una grande fortuna per i diversi vini del territorio, che non entrano in concorrenza tra loro e formano un vassoio invidiabile. Dal Falerno, ai vini del territorio caiatino, come Pallagrello e Casavecchia, ai prodotti dell'area di Galluccio. Uno sviluppo impensabile fino a pochi anni fa. Ora, ripeto, si tratta di consolidare questi risultati».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA